

ECONOMIA

E' ReCognita creata da tre commercialisti

La prima società che unisce conti e sostenibilità è nata a Novara

LASTORIA

RENATO AMBIEL
NOVARA

Accanto alle grandi società di revisione contabile, le più noto-
te «Big four» che do-
minano il panorama naziona-

le e internazionale, esiste a Novara una piccola società che può vantare un primato nazionale. È la «ReCognita», prima Spa di revisione che ha ottenuto la qualifica di Società Benefit.

Sorta quattro anni fa per iniziativa di tre giovani commercialisti, Massimo Accor-



Da sinistra: Stefano Albieri, Massimo Accornero, Roberto Drisaldi

nero (presidente), Stefano Albieri e Roberto Drisaldi, occupa oggi una decina di professionisti. Zona di riferimento, Piemonte e Liguria, con interesse prevalente verso le piccole e medie industrie. Da Srl che era, la società si è trasformata in Spa adottando la qualifica di «Benefit». Se le

società tradizionali esistono con l'unico scopo di distribuire dividendi agli azionisti, cosa vuol dire aggiungere questa connotazione? «Nell'esercizio della nostra attività significa perseguitare anche una o più finalità di beneficio comune operando in modo responsabile, sostenibile e tra-

sparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni e attività culturali e sociali, enti e associazioni e altri portatori di interessi. Il nostro obiettivo è quello di generare un impatto positivo di natura economica, sociale, culturale e ambientale».

Non solo un'etichetta ma un valore aggiunto. «È così - ammettono i professionisti - il nostro impegno sarà rivolto allo sviluppo di una maggiore consapevolezza della cultura aziendale con particolare riferimento al tema della crescita sostenibile nel medio e lungo periodo; alla cura delle persone, favorendo la soddisfazione dei bisogni a livello umano e professionale e al tempo stesso l'eccellenza dell'azienda attraverso la creazione di un ambiente di lavoro stimolante e produttivo, equo e sostenibile per tutti i soggetti coinvolti

nella società». L'obiettivo non può che essere creare ricchezza, che ricada però direttamente su il contesto e la comunità di riferimento.

Si tratta di rovesciare la logica prevalente che punta anzitutto al profitto e poi decide se e come destinare una parte alla comunità. Le società Benefit, invece, comprendono già nei loro obiettivi un beneficio comune. È un settore destinato ad ampliarsi perché non si limiterà più, o non solo, a un mero controllo dei dati di bilancio ma valuterà anche la sostenibilità dei progetti. Come richiederanno alcune opere finanziarie da fondi pubblici o fondazioni. È un impegno che comporta degli obblighi, preventivi e consuntivi, come quello di una relazione annuale di impatto allegata al bilancio. Responsabile di questo, per la «ReCognita», è Roberto Drisaldi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONVEGNO A PALAZZO BELLINI



Claudio Marenzi è intervenuto al convegno

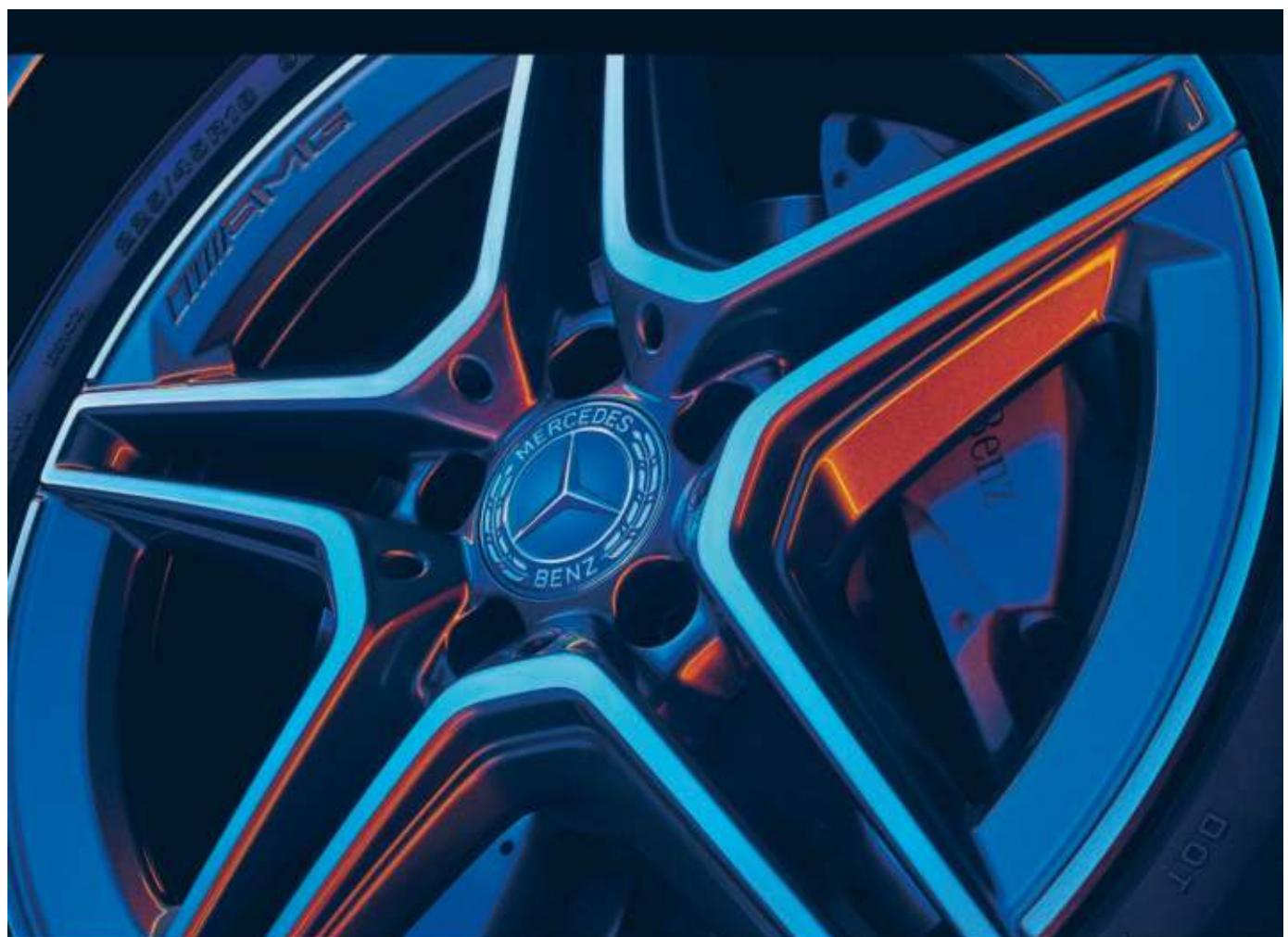
Alta moda e sostenibilità La sfida del futuro passa anche da Novara

CLAUDIO BRESSANI
NOVARA

Il sistema italiano della moda di fronte alle sfide degli ultimi anni, la pandemia non ancora finita cui si sovrappone la guerra: di questo e molto altro s'è parlato ieri a palazzo Bellini, sede novarese del Banco Bpm, al convegno promosso da «Il Foglio della moda». Tra gli interventi, con il sindaco Alessandro Canelli e il direttore generale del Banco Nico De Angelis, anche quello del viceministro dello Sviluppo economico Gilberto Pichetto Fratin, in videocollegamento. Ha ricordato che «la guerra rende importante avere una filiera corta» e che, per il sostegno al settore, penalizzato ora anche dalla chiusura del mercato russo, «il bilancio italiano non è in grado di andare avanti con gli aiuti a pioggia: dobbiamo accompagnare le imprese a un salto di qualità, a essere più competitivi». Un tema ricorrente in molti interventi, insieme all'importanza di sviluppare il canale di vendita online, è la sosteni-

bilità. A partire da Carlo Capasa, presidente della Camera della moda: «Dobbiamo investire per essere il Paese del bello, del ben fatto, ma anche del sostenibile. Un'idea di moda che promuove l'uso e getta non è sostenibile, oggi il 30% dei prodotti vanno in discarica perché invenduti». Concorda Ercole Botto Poala, vicepresidente di Confindustria Moda: «Le due sfide dei prossimi 10 anni sono la sostenibilità e l'innovazione digitale».

Tra gli intervenuti protagonisti novaresi come Claudio Marenzi, presidente della Herno di Lesa, e Luigi Greppi, amministratore delegato di Zamasport di Novara, che ha insistito sull'importanza della formazione e quindi dell'istituzione della scuola per sarte prototipiste che aprirà ad ottobre nell'area ex De Agostini: 20 posti iniziali, finanziati con borse di studio dalla stessa Zamasport e di altri importanti marchi che producono a Novara come Versace, Gucci, Herno. —



La realtà di Autotorino è aumentata.

Da oggi Autotorino, Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz Vettura, Veicoli Commerciali e smart è anche a Novara.

Scopri un'affidabilità sempre connessa ai tuoi bisogni.

Mercedes-Benz



AUTOTORINO

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz Vettura, Vans e smart
NOVARA Corso Vercelli, 134/A
www.autotorino.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA